

## Non basta l'euro se manca l'Europa



Due anni fa la bolla immobiliare americana mise a nudo la patologia del modello di sviluppo fondato sul dominio degli interessi finanziari a danno dell'economia produttiva e le conseguenze furono pesanti: la contrazione dell'occupazione e dei redditi, l'arretramento dei diritti e delle protezioni sociali. Non sembra che la lezione sia servita a molto se oggi sono le stesse lobby della finanza mondiale ad accanirsi sulla crisi europea. L'attacco speculativo dei giorni scorsi non aveva come bersaglio solo la Grecia, ma la tenuta dell'intera area euro, sul piano economico e istituzionale, con la complicità di un'Unione Europea fragile, bloccata dall'arroccamento degli stati nazionali a difesa dei propri interessi particolari.

Questa crisi è la conferma che il progetto di un'Europa fondata solo sui mercati non regge. L'Unione si è dotata di una moneta unica ma non degli altri strumenti di politica economica e fiscale, saldamente in mano ai singoli stati. Non c'è ancora un'Europa federale né una politica europea comune, e questa debolezza è il terreno più favorevole per le forze di mercato che hanno interesse a garantirsi totale libertà d'azione. Non si può pensare all'Europa unita come entità istituzionale e lasciarla esposta alle scorribande speculative che ne minacciano la tenuta sociale scaricando costi altissimi sui più deboli.

Come dimostra la crisi del 2008, i mercati da soli non sono in grado di impedire i disastri prodotti dalla loro instabilità. Devono essere le istituzioni politiche ad orientare le scelte in materia economica e sociale. Ma, se le dinamiche innescate dai processi di mondializzazione scavalcano ormai il livello degli stati nazionali, questi restano l'unica vera istanza di decisione politica. Per recuperare una coerenza fra sistemi monetari e politiche di sviluppo non basta tamponare le falle con misure d'emergenza, bisogna accelerare la costruzione politica dell'Europa, con un processo che non può essere calato dall'alto ma costruito nello spazio della cittadinanza e della rappresentanza sociale, della mobilitazione in difesa del lavoro e dei diritti.

## Alla Marcia per la pace perché vogliamo cambiare il Paese



Pagina 2

## Referendum: superate le 350.000 firme

Nonostante non ci fossero grandi manifestazioni di piazza, come avvenuto per il 25 aprile e per il primo maggio, anche lo scorso fine settimana sono state raccolte decine di migliaia di firme in tutta Italia. Anche il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha firmato. A meno di venti giorni dall'inizio della campagna referendaria, quota 350mila è stata raggiunta e superata. L'obiettivo finale delle 700mila firme entro metà luglio è quindi alla nostra portata, purché si continui a impegnarsi con l'entusiasmo dimostrato sin qui. Centinaia di

banchetti continuano ad essere organizzati quotidianamente ovunque. Il lavoro di migliaia di volontari e la determinazione dei firmatari che pazientemente hanno aspettato il proprio turno nonostante le lunghe file, hanno permesso di ottenere questo eccezionale risultato. Anche domenica prossima, lungo tutto il percorso della Marcia Perugia-Assisi, sarà possibile firmare. Intanto i promotori del referendum hanno già annunciato una mobilitazione nazionale straordinaria per il 12 e 13 giugno (pagina 3).

### BABYLON: I COLORI DELLA LETTURA

L'Arci al Salone internazionale del libro di Torino

(pagina 5)

### 'A CENTO PASSI DAL DUOMO'

A Collegno uno spettacolo teatrale per raccontare le mafie

(articolo a pagina 11)

## il Lampadiere



«L'IDEA DI UNA POLITICA CHE VA OLTRE I SUOI SCHEMI, OLTRE I SUOI STESSI TENTATIVI DI DEFINIRSI, PER CERCARE NELL'AGIRE DI UOMINI E DI DONNE IL PENSIERO CHE LO SORREGGE, PER DARE A ESSO E ALLE SUE PASSIONI UN SENSO E UNA VISIBILITÀ CAPACI DI ORIENTARE L'AGIRE COMUNE, DI TRACCIARE UN ORIZZONTE GENERALE. È NEL RAPPORTO CON QUESTO PENSIERO CHE MI È PARSO DI RITROVarmi 'ANIMALE POLITICO': LA POLITICA COME CONFRONTO (SCONTRÒ) FRA VOLONTÀ REALI E NON FRA SCHEMI O FRA NOZIONI. QUESTA IDEA NON PUÒ ESSERE CANCELLATA DA UNA O PIÙ SCONFITTE. ESSA SI RIPRESENTA CON CONTENUTI DIVERSI. SI RIPROPONE ANCHE ADESSO QUANDO LA POLITICA SEMBRA ASTRARSI DA OGNI REALTÀ, QUANDO BISOGNA ANDARE A CERCARLA NEI LUOGHI DOVE PUÒ RINASCERE». (VITTORIO FOA IN QUESTO NOVECENTO)

# Grande mobilitazione per la Perugia-Assisi: il 16 maggio tutti in marcia per un'altra cultura

**S**ono attese decine di migliaia di persone alla Marcia per la pace che si svolgerà domenica 16 maggio da Perugia ad Assisi. Un'adesione ampia e trasversale, che ha visto il coinvolgimento di ben 506 tra associazioni, enti, sindacati, cooperative, parrocchie, oltre a 113 scuole medie superiori e inferiori, elementari e materne, circoli didattici, a tre Regioni, 18 Province e 200 comuni. A Perugia giungeranno persone da 590 città italiane, di tutte le province. Oltre 5mila giovani e insegnanti di ogni parte d'Italia parteciperanno, il 14 e 15 maggio, al *Forum della pace* e al *Meeting delle scuole* sul tema *Cittadinanza e Costituzione*.

«In un tempo difficile come quello attuale -

ha dichiarato Flavio Lotti, presidente della *Tavola della pace*, nella conferenza stampa di presentazione - in cui tutti tentano di metterci gli uni contro gli altri, andiamo controtendenza e presentiamo un evento frutto della disponibilità a lavorare insieme. La crisi non è solo foriera di un impoverimento materiale, ma ha anche risvolti politici, etici, ambientali e culturali. Razzismo, censura e limitazione della libertà ci portano portando sull'orlo di un burrone; la Marcia della pace vuole aiutare a trovare le strade giuste per uscire da questo circolo vizioso, partendo dal recupero di quei valori che stanno scritti nella nostra Costituzione».

Per i partecipanti, sono previsti una serie di eventi contro violenze, egoismi, individualismi, razzismi, mafie, censure, paure, inerzie e indifferenze che dilagano nel nostro paese e per continuare a ribadire che *Abbiamo bisogno di un'altra cultura*, come recita lo slogan scelto per la Marcia di quest'anno. Tra le iniziative, *T'illumino di più*, una settimana, dal 10 al 16 maggio, dedicata all'impegno contro la censura, per la libertà e il diritto all'informazione, per un'in-

formazione e una comunicazione di pace. Saranno tante anche le testimonianze, in particolare dei familiari delle vittime dell'ingiustizia, della guerra e della violenza: vittime di mafia, del conflitto israelo-palestinese, dell'Afghanistan, dell'Iran, dell'Iraq, della Somalia, del Sudan, del popolo Saharawi, della fame, delle morti sul lavoro, del terrorismo, della bomba di Hiroshima, immigrati, rifugiati, sopravvissuti alle stragi naziste, donne africane, difensori dei diritti umani.

Il *Forum della pace* sarà occasione di confronto su numerosi temi e problemi, come la cittadinanza, la Costituzione, la pace, la guerra, la miseria, i diritti umani, la scuola e l'educazione. Al centro del *Meeting dei giovani* c'è il progetto *100 giovani per la pace* per raccogliere cento storie di giovani di tutt'Italia che si ritrovano nei valori della giustizia, dei diritti umani, della solidarietà, della nonviolenza, della pace, della responsabilità e della libertà. Fino ad arrivare a domenica mattina: l'appuntamento è alle 9 ai giardini del Frontone, destinazione Rocca maggiore di Assisi.

Info: [www.perlapace.it](http://www.perlapace.it)

notiziash  
PERUGIA

L'appuntamento per l'Archi è alle 9 ai Giardini del Frontone. Lo stand con i nostri materiali sarà allestito a Ponte San Giovanni, da dove partirà il camion con sound system

## A Terni e Livorno una settimana di confronto su diritti, pace e ambiente

Sono tante le iniziative sui temi dei diritti, della pace, dell'ambiente che si stanno svolgendo in tutta Italia in preparazione del prossimo 16 maggio.

È promossa dal Comune di Livorno, che fa parte del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, la settimana di iniziative *Aspettando la marcia Perugia - Assisi, immagini, parole e musica di pace*. Tra le proposte, lo spettacolo per bambini *Gli orizzonti della pace*, la proiezione di *Pa-ra-da* di Marco Pontecorvo, storia dei bambini del sottosuolo nella Bucarest moderna, lo spettacolo *Voglia di pace*, danze, canti e poesie, organizzato dalle comunità straniere presenti a Livorno, la proiezione del film *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti sulla strage di Marzabotto. Per tutta la settimana, nell'atrio del Palazzo comunale la mostra fotografica, a cura dell'associazione buddista *Soka-Gakkai* dal titolo *Costruttori di pace tra il XX e il XXI secolo*; divisa in quattro sezioni, l'esposizione illustra la vita e le azioni dei più importanti pacifisti mondiali. A Terni, dal 6 al 13 maggio, il Comitato ternano per i diritti umani e la pace ha pro-

mosso alcuni eventi sul territorio della provincia, per offrire alla cittadinanza occasioni di incontro e di riflessione sull'importanza della convivenza civile, del dialogo e della collaborazione fra le genti.

Diversi i temi affrontati: dalla lotta al razzismo, con la presentazione del dossier *Arance insanguinate* sulla realtà calabrese, al diritto al cibo, con una colazione equosolidale per bambini e una degustazione biologica per adulti; dalle emergenze ambientali con l'iniziativa *Castelli di pace* che prevede una passeggiata ecologica ai diritti dell'infanzia, in cui saranno presentate le storie di impegno di giovani cittadini sui temi della partecipazione, dei diritti, dell'integrazione.

Si parlerà anche delle condizioni scandalose in cui si vive nelle carceri, con la presentazione di *Non mi uccise la morte*, graphic novel sulla morte in carcere di Stefano Cucchi. Al fenomeno dell'immigrazione è dedicata *Lampedusa porta d'Europa*.

Inoltre, tanti concerti, esibizioni musicali, performance di artisti di strada, dai musicisti della *Stradabanda* ai *Dub come save me*.

## In bici per la pace con Paciclica

Testimoniare e rendere visibili i temi della ciclabilità urbana e del rafforzamento delle politiche atte a creare le infrastrutture necessarie alla ciclabilità, e allo stesso tempo diffondere pace e non violenza: è l'obiettivo del progetto *Paciclica, in bici per la pace*, su due ruote per diffondere il messaggio della Tavola della pace.

Dopo il successo dell'edizione 2007, la *Fiab* (Federazione italiana amici della bicicletta) ha deciso di promuovere la manifestazione a livello nazionale. Tutte le associazioni che aderiranno, partendo da dodici città d'Italia, si ritroveranno a Perugia sabato pomeriggio per compiere insieme tutto il percorso della marcia. Perché la bici? Per «spostare la barra di osservazione sul rapporto uomo-ambiente che ognuno di noi rappresenta nel condurre stili di vita ecocompatibili».

Al progetto si affianca il percorso di nonviolenza e sostenibilità ambientale di una scuola primaria, dove sono stati realizzati disegni, poesie e altro materiale che accompagneranno idealmente le bici fino ad Assisi.

Info: [www.paciclica.it](http://www.paciclica.it)

# Referendum: raccolte già 350mila adesioni Anche Guglielmo Epifani firma i tre quesiti

**D**a quanto ci risulta non è mai successo che a meno di un mese dall'avvio della raccolta di firme per indire un referendum vi abbiano già aderito circa 350mila persone, secondo le stime del comitato promotore, a metà dell'obiettivo programmato. Già il primo maggio erano cinque le regioni italiane che avevano superato la quota del 50% del numero delle firme fissate dal comitato promotore: Trentino-Alto Adige, Liguria, Puglia, Toscana e Marche. Un risultato ottenuto grazie a un lavoro minuto e capillare di iniziative, incontri, concerti (la mappa dei banchetti su [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)) nei quali sono stati impegnati volontari delle tante associazioni che sostengono i referendum. Intanto altre importanti firme si aggiungono. Lo scorso fine settimana a Rimini, durante il Congresso nazionale della Cgil è stato il Segretario generale Guglielmo Epifani a dare la sua adesione insieme a molti altri delegati. «So - ha dichiarato Epifani, pur ricordando che la Cgil non è tra i promotori - che la raccolta delle firme sta avendo un risultato molto importante. La privatizzazio-

ne dell'acqua è un tema molto sentito dai cittadini. Partiamo dal principio che l'acqua è un bene pubblico che deve essere gestito in maniera pubblica». Quella del Segretario generale della Cgil rappresenta una scelta precisa e importante. Della raccolta di firme e del contenuto dei referendum solo qualche eco si ritrova nei maggiori organi di informazione. Ovviamente ancor meno in televisione privata e pubblica. Nonostante, soprattutto quest'ultima, avrebbe il dovere di informare su una proposta così importante per la quale saranno chiamati a esprimersi tutti i cittadini. Ne è arrivata un'eco nel corso di *AnnoZero* del 6 maggio quando Norma Rangeri, ora alla guida del Manifesto, ha chiesto al segretario del Pd Pier Luigi Bersani «Perché non firmate il referendum contro la privatizzazione dell'acqua?». La risposta non è sembrata convincente e c'è da sperare che il successo della raccolta firme possa indurre Bersani ad aggiungere la sua firma a quella del segretario generale della Cgil. D'altronde in più di una città, di un paese, di un quartiere, aderenti e strutture del Pd hanno collaborato e collaborano alla raccolta. Luoghi in cui sicuramente l'Arci sta dando un contributo importantissimo al successo della campagna. La caratteristica di questa campagna non sta solo nel coinvolgimento di tante associazioni grandi e piccole nelle metropoli come nei piccoli paesi ma anche negli scopi che persegue. Non si tratta solo del conseguimento, se pur fondamentale, dell'obiettivo del numero di firme necessarie a indire il referendum. Quello che intende fare è sollecitare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni che non possono essere espropriati alla collettività e divenire privati. Da questo punto di vista quindi la campagna referendaria si presenta come un'occasione di partecipazione ma anche di 'educazione popolare', un'occasione per 'scoprire' il valore di una risorsa come l'acqua. Considerarla non qualcosa che si può usare indiscriminatamente ma da curare, da usare con parsimonia, da non sprecare, in qualche modo da 'amare'.

Si tratta di capovolgere l'atteggiamento verso le cose, propria di una società che si fonda sul consumo, per scoprire che la loro cura rende la nostra esistenza meno vuota. Un tema come quello dell'acqua è un'occasione imperdibile per immaginare e pratica-

## A Massa Carrara il primato in Toscana

Al 25 aprile nella Provincia di Massa Carrara erano state già raccolte il 68% delle firme pre-viste. Un risultato senza uguali nella Regione e fra i più alti in tutt'Italia. «Il Comitato provinciale per il referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua - ci dice Umberto Moisé, Presidente del comitato territoriale - era attivissimo ancor prima dell'inizio della raccolta delle firme, con conferenze stampa e incontri mirati a coinvolgere il maggior numero di gruppi, sia organizzati che informali». L' Arci di Massa Carrara si è fatto carico di ospitare presso la propria sede il Comitato, e dopo le prime riunioni organizzative, Moisé è stato nominato suo portavoce. La campagna è partita il 24 Aprile a Pontremoli durante l'iniziativa *Generazioni Resistenti* ed è proseguita con diversi banchetti in tutta la Provincia.

«Un risultato inaspettato - afferma Moisé - a dimostrazione dell'attenzione e del consenso che questo referendum raccoglie tra la popolazione. L'impegno e la presenza dei banchetti è proseguita durante le varie iniziative del Primo Maggio. L'Arci in particolare ha partecipato alla festa della Cgil, e in tutte le altre manifestazioni siamo stati presenti, il che ci ha permesso di raggiungere la quota di duemila firme, pari all'88% dell'obiettivo programmato. Numeri interessanti che a breve ci permetteranno di raggiungere tutte le firme necessarie. Proseguiremo con diverse iniziative, conferenze, dibattiti, durante gli eventi che si svolgeranno nel nostro territorio nei prossimi mesi, anche una volta raggiunto e superato il 100% perché il nostro impegno non si esaurirà con la raccolta delle firme».

**Info:** [massa@arci.it](mailto:massa@arci.it)

re nuovi stili di vita che non abbiano al centro il profitto e l'ansiosa e disperata ricerca del tornaconto personale a danno della comunità.

È questo fra l'altro che fa protagonisti di questo impegno anche tante associazioni del mondo cattolico. Da questo punto di vista appare di grande interesse la dichiarazione dei vescovi di Abruzzo e Molise che non a caso inseriscono il tema dell'acqua all'interno di un discorso più generale sull'ambiente e la qualità della vita.

Recente anche il sostegno dell'Agesci.

**Info:** [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

## Da Messina per ribadire che l'acqua è vita

Un viaggio per scoprire il valore dell'acqua. È l'iniziativa proposta dall'associazione di solidarietà e cooperazione internazionale Lvia, in collaborazione con l'associazione Vivi e lassa viviri, l'associazione teatrale Itineraria e il contributo del Cevsvp (Centro servizi volontariato Palermo), per dire sì al diritto all'acqua e no alla privatizzazione. Il viaggio avrà inizio il 13 maggio quando un gruppo di giovani a bordo di un pullman con l'insegna Acqua è vita partirà da Messina e percorrerà l'Italia fino a Perugia, dove arriverà il 16 maggio per partecipare alla marcia per la pace Perugia-Assisi. Ottocento chilometri per portare esperienze e testimonianze sul valore dell'acqua come bene comune.

Nel corso del viaggio, la carovana incontrerà diverse personalità e movimenti impegnati contro la privatizzazione del sistema idrico. A Messina, con la rete No ponte si discuterà del prosciugamento delle falde dovuto alla costruzione del ponte, a Napoli ci sarà un incontro con padre Alex Zanotelli, che dal quartiere Sanità porta avanti una tra le più attive campagne contro la privatizzazione dell'acqua. Un altro incontro è previsto ad Aprilia, teatro del primo caso di privatizzazione delle acque in Italia. La tappa conclusiva è ovviamente Perugia, dove partirà la Marcia per la pace e dove, tra l'altro, i volontari del comitato referendario organizzeranno banchetti di raccolta lungo il percorso.

# Dal 9 al 17 luglio a Livorno e Cecina mare torna il Meeting internazionale antirazzista

**G**iunge quest'anno alla XVI edizione il *Meeting internazionale antirazzista (Mia)*. Come sempre si terrà tra Livorno e Cecina mare in una regione come la Toscana che ha investito molto sul tema dell'accoglienza e della lotta al razzismo, sia con il contributo delle amministrazioni locali che con quello della società civile organizzata.

Il *Mia* si aprirà a Livorno con uno spettacolo la sera del 9 luglio e si chiuderà a Cecina il 17. Quest'anno, coerentemente con l'impegno degli ultimi anni, si è deciso di investire soprattutto sulla formazione delle nuove generazioni, con particolare attenzione ai giovani di origine straniera, puntando su una presenza significativa del mondo della cultura.

È proprio la cultura di questo Paese che si è progressivamente deteriorata e, allontanandosi dai valori fondamentali sui quali è stata costruita la nostra democrazia, soffre l'egemonia di idee intrise di rancore e intolleranza. Una situazione che si è determinata in un tempo lungo, nel quale sono stati diffusi molti veleni evidenti in slogan

quali 'prima gli italiani' o 'padroni a casa nostra', utilizzati per giustificare, raccogliendo molti consensi, la discriminazione e il razzismo istituzionale che purtroppo dilaga in molte città e regioni. Un'ideologia che, con l'aiuto importante di tanti media che interpretano il proprio ruolo come megafono della politica, ha prodotto un razzismo popolare, diffuso, che sta penetrando la società, come dimostrano i tanti episodi di violenza razzista: da Ponticelli a Rosarno.

La preoccupazione che questo rancore diffuso nei confronti di migranti e minoranze possa compromettere seriamente la convivenza nelle nostre città, avvelenare irrimediabilmente le relazioni sociali, produrre separazioni insanabili, ha spinto l'Arci a promuovere iniziative che tentano di aprire un dialogo diretto con l'opinione pubblica, con le persone in carne e ossa.

Non è infatti limitandosi ad accusare i singoli o le comunità locali di razzismo che lo si potrà contrastare. Vanno ovviamente denunciate le responsabilità di chi, soprattutto in ruoli pubblici, soffiava sul fuoco dell'intolleranza («cattivi con i clandestini» ha detto il Ministro Maroni l'anno scorso e 'Finalmente cattivi' ha titolato *Liberio* il 14 maggio del 2009).

Ma le persone, vittime anch'esse di una descrizione distorta e strumentale della realtà, di una semplificazione che individua facili capri espiatori negli stranieri, non vanno lasciate sole di fronte ad un messaggio comunque rassicurante e alla crisi che investe le comunità locali, demolendo molte certezze. La paura per un futuro incerto e per un presente precario spesso si trasforma, per responsabilità soprattutto della politica, incapace di dare risposte concrete, in paura degli altri.

Paura da parte delle persone più deboli nei confronti di quelli che stanno peggio di loro, degli ultimi della società, stranieri e minoranze, indicati come colpevoli e visti come concorrenti nella divisione di una torta sempre più piccola.

Lavorare a un'alleanza con il mondo della cultura può servire a ricostruire un sentire comune basato sui principi della nostra Costituzione.

In primo luogo quel principio dell'uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della nostra Carta fondamentale, a cui si ispira il titolo della XVI edizione del *Mia*. Proprio sull'uguaglianza, su

## Un cattivo esempio di razzismo istituzionale

Intervenendo a un convegno sulla 'integrazione possibile' il sindaco di Milano, Letizia Moratti, ha deciso di far proprie le più becere argomentazioni della Lega (che aspira a rivendicare quella poltrona alle prossime elezioni), sostenendo che «i clandestini normalmente delinquono» e che, nonostante la clandestinità sia diventata reato grazie alla legge 94, non sempre l'espulsione è applicabile.

Per superare questa disfunzione servirebbero, secondo la Moratti, aggiustamenti legislativi. Torna insomma l'equazione clandestino uguale delinquente, uno dei cavalli di battaglia su cui la Lega ha costruito il suo successo elettorale al nord.

A riguardo l'Arci ha parlato di 'razzismo istituzionale'. Il clandestino è una persona che non ha regolare documento di soggiorno, il che non significa né che sia un delinquente né che non lavori, e anche duramente, come i fatti di Rosarno hanno dimostrato. Lì la magistratura ha chiaramente indicato come i delinquenti fossero altri, coloro che avevano tutto l'interesse a mantenere in nero, e dunque senza possibilità di ottenere regolare permesso di soggiorno, i lavoratori migranti.

Il ministro Maroni, che a margine dello stesso convegno ha affermato che la Moratti è stata «male interpretata», dovrebbe invece spiegarci che fine ha fatto quel piano per l'integrazione annunciato in pompa magna dopo i tragici eventi di Rosarno e di via Padova. Anziché andare a stringere accordi e impegnare fondi per impedire che i migranti raggiungano l'Europa, pensi a finanziare adeguatamente quelle politiche di integrazione che ora il centrodestra rivendica e che in realtà non ha mai messo in atto.

quanto sia mortificata nel sentire e nei comportamenti concreti, sulla necessità di rilanciarla come valore universale provveremo a riflettere insieme a molti intellettuali, scrittori, autori di teatro e di cinema, rappresentanti dell'informazione, della politica, della pubblica amministrazione e tanti operatori del mondo dell'associazionismo e del terzo settore, a partire da coloro che le politiche del rancore pubblico le subiscono quotidianamente, cioè dai migranti e dalle minoranze.

Info: [miraglia@arci.it](mailto:miraglia@arci.it)

## In Italia dimezzate le richieste d'asilo

Sono stati pubblicati i dati dell'ufficio statistico comunitario Eurostat sui richiedenti asilo, che rende noto il numero delle domande presentate paese per paese e le risposte che hanno ricevuto i singoli richiedenti.

Sono circa 261mila le richieste di asilo presentate nei 27 Stati membri dell'Unione europea nel 2009, 20mila in più dello scorso anno. Con 47.600 domande, la Francia risulta il paese con il maggior numero di richiedenti asilo, seguita da Germania (31.800), Regno Unito (30.300), Svezia (24.200), Belgio (21.600). La maggior parte delle richieste è pervenuta da Afghanistan (20.400, pari all'8%), Russia (20.100), Somalia (19.100), Iraq (18.700) e Kosovo (14.200).

I dati riguardano l'Italia confermano che nel 2009 i richiedenti asilo sono stati 17.500, numero drasticamente dimezzato rispetto all'anno precedente, come già denunciato dall'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati. Stando alle autorità italiane, una delle ragioni è nel minor numero di immigrati che raggiunge le coste sud dell'Italia a partire da maggio 2009. L'asilo politico è stato concesso a 2.115 richiedenti, la protezione a 4.845 e l'accesso per ragioni umanitarie a 1.480 persone. Sono 13.560 le richieste di asilo che Roma ha respinto. L'Italia si conferma sempre più, dunque, come paese-fortezza, le cui frontiere - nell'intenzione del ministro della Lega - devono restare chiuse.

# Al Salone internazionale del Libro di Torino l'Arci presenta 'Babylon. I colori della lettura'

**A** sette mesi dalla nascita, *Babylon. I colori della lettura* sbarca al Salone internazionale del Libro di Torino in programma dal 13 al 17 maggio negli spazi di Lingotto Fiere e dedicato quest'anno al tema della Memoria.

Un'occasione importante per presentare a un vasto pubblico di lettori e di operatori di settore il progetto nazionale di promozione alla lettura ideato e avviato dall'Associazione nell'ottobre dell'anno scorso, in occasione di *Ottobre piovono libri*, che in breve tempo ha segnato la costituzione di una prima rete dei circoli tematici ABZ (Arci Book Zone) dedicati alla lettura e alla realizzazione contemporanea di una serie di iniziative letterarie su tutta la penisola.

Negli spazi del Lingotto, l'Arci sarà presente con un 'corner' dedicato a *Babylon. I colori della lettura* presso lo stand del Mei - Suono Italia (Padiglione invasioni mediatiche) con un'apposita iniziativa di animazione denominata *Memorizzatori. Raccontatori e cacciatori di memorie* che, proprio in riferimento al tema a cui è dedicato il salone, prevede la raccolta, da parte di

quattro giovani performer attrezzati di portatili e microfoni, delle memorie di scrittori e lettori durante i giorni del salone, sulla falsariga degli uomini libro descritti da Ray Bradbury in *Fahrenheit 451*. Queste memorie saranno trascritte e raccolte in un apposito blog nonché rese disponibili in files audio sul sito indicato in fondo a questo articolo.

*Babylon* è stata pensata per i circoli e per i comitati territoriali che vi hanno aderito o intendono aderirvi come una connessione, un luogo dove sperimentare insieme nuove modalità di promozione della lettura e forme integrate con altri contenuti culturali, dove scambiarsi buone pratiche, fare circuito, costruire iniziative comuni, elaborare una programmazione condivisa e una politica ad hoc, attenta a facilitare a tutti i cittadini l'accesso alla conoscenza, a contribuire all'innalzamento della qualità dei consumi culturali, a promuovere in modo diffuso la pratica della lettura, a sostenere la bibliodiversità e la letteratura migrante.

Con *Babylon*, di fatto, si è aperto all'interno dell'associazione uno spazio di confronto e riflessione sulle politiche di promozione alla lettura nel nostro Paese, dove questa pratica rimane modesta e spesso, soprattutto fra le fasce giovanili, caratterizzata da forti elementi di occasionalità.

Come di consueto, il Salone del libro non si esaurisce negli spazi del Lingotto ma quest'anno gli ormai consolidati eventi 'esterni' si trasformano nel nuovo *Salone Off*: un fitto calendario di appuntamenti in città in programma da sabato 8 a lunedì 17 maggio, ideati dal Salone del Libro insieme all'Assessorato alla cultura della Città di Torino. Autori, libri, spettacoli invadono vie, piazze, mercati e locali della Circoscrizione 3 (San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, Cit Turin), la Circoscrizione 7 (Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone) e la Circoscrizione 8 (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po).

Fra le iniziative di *Salone Off*, si segnalano l'incontro nazionale del *Gruppo promozione lettura* al circolo Arci *Artintown* e la presentazione serale di *Parole per (r)esistere*, reading di brani scritti e letti dai cittadini rifugiati di Suad Omar (Somalia), Essam Balla (Sudan), Enaiatollah Akbari (Afghanistan), al circolo Arci *Cafè Liber*.

Quest'ultimo appuntamento si inscri-

## La Memoria, il suo uso e il suo abuso

La memoria è il tema del Salone del Libro. Una scelta che così spiegano gli organizzatori: «La sorte delle democrazie sembra legata al controllo sempre più pervasivo e capillare di un Grande Fratello che sa tutto di noi, dei nostri consumi, della nostra identità e rende obsolete perfino le più fosche profezie di George Orwell. Eppure la capacità di codificare e trasmettere la memoria, cioè le esperienze acquisite, si è rivelato un fattore decisivo nell'evoluzione delle società umane, che si sono potute sviluppare proprio nel momento in cui hanno cominciato a consegnare alle nuove generazioni la testimonianza delle proprie esperienze.

Se fino a Gutenberg sapere a memoria era sinonimo di sapere tout court, con la rivoluzione della stampa le ingegnose tecniche classiche di memorizzazione, costruite sull'immagine di un teatro, perdono importanza. Nell'Ottocento si afferma l'uso politico della memoria che mira a consolidare l'identità collettiva e per questo crea feste ed eroi nazionali, come in Francia Giovanna d'Arco. Nasce 'l'invenzione della tradizione'.

La memoria assume un ruolo centrale in psicoanalisi e nella biologia, attraverso le mappe del Dna; con Proust si afferma come il motore primo della narrazione. Torna a riproporsi più forte che mai la questione del delicato rapporto fra tradizione e innovazione: che cosa conservare e cosa buttare?».

Sono questi alcuni dei temi, all'incrocio fra scienza, storia, letteratura, arti, che saranno al centro degli incontri e dei dibattiti del Salone 2010.

## Al circolo Pueblo il raduno degli 'aNobiini'

In occasione del Salone del libro, il 15 maggio alle 19.30 al circolo Arci *Pueblo* si terrà il sesto *Raduno aNobii*, aderenti alla rete sociale su Internet dedicata ai libri. Gli 'anobiini' possono mettere in linea la propria libreria attraverso i codici ISBN o un motore di ricerca interno, condividendo recensioni, commenti, votazioni, dati sull'acquisto e sulla lettura, lista dei desideri e suggerimenti con altri utenti, direttamente o attraverso gruppi. Tale rete permette anche lo scambio e la vendita di libri tra utenti.

Il nome *aNobii* deriva dal nome dell'*Anobium punctatum*, il 'tarlo della carta'; nei paesi anglosassoni con questo epiteto viene metaforicamente indicato chi passa molto tempo sui libri.

*aNobii* consente la visualizzazione delle librerie degli altri utenti ed esegue in automatico un calcolo di compatibilità con la propria, espresso in percentuale. Questa funzione consente di individuare le librerie simili alle proprie e di tenere d'occhio quelle più affini ai propri gusti, per scoprire nuovi libri e nuovi autori. Inoltre *aNobii* consente di estrapolare dati sulla propria libreria, come il numero di pagine lette in un determinato anno, il numero di altri utenti che l'hanno visitata, gli utenti che grazie a quella libreria hanno scoperto nuovi libri.

Info: [info@arcipueblo.com](mailto:info@arcipueblo.com)

ve perfettamente tra le iniziative promosse dal progetto *Babylon* per il raggiungimento di uno dei suoi principali obiettivi: dare voce ai numerosi autori che provengono dalle comunità migranti e che non trovano, all'interno dei tradizionali circuiti di diffusione dei prodotti librari, sufficiente spazio o visibilità, nonché far emergere e valorizzare le già presenti dinamiche di meticcio culturale che permeano la vita urbana contemporanea. Ciò significa anche permettere ai migranti di partecipare attivamente alla vita socioculturale del nostro Paese.

Info: [www.arcibook.it](http://www.arcibook.it)

# Al primo campo di lavoro di 'Liberarci dalle spine' dieci iscritti al Sindacato lavoratori di polizia

**E**ra il 30 aprile del 1982 quando Pio La Torre venne assassinato dalla mafia. A lui si deve l'idea e l'impegno per una legge per la confisca dei beni dei mafiosi. E proprio nell'anniversario della sua morte è partito il primo Campo di lavoro sui terreni confiscati alla mafia di quest'anno organizzato dalla cooperativa *Lavoro e non solo* di Corleone.

Significativo che fra i venti volontari che fino al 9 maggio hanno lavorato alla sistemazione del vigneto ci fossero dieci agenti del Sindacato italiano lavoratori polizia (Silp) aderente alla Cgil. «Questa è stata per tutti noi - ha sottolineato Maurizio Pascucci - la prima novità di questa nuova edizione di *Liberarci dalle Spine*».

Gli altri volontari erano del Centro ricreativo culturale Arci *La Rampa* di Tavernelle (FI), che si sono definiti un gruppo 'diversamente abile'. Una metà di loro hanno lavorato in cucina e l'altra in campagna. Insieme agli aderenti al Silp, hanno ripulito le viti nella tenuta di Malvello che daranno l'uva per produrre il Nero d'Avola.

## 500 giovani dalla Toscana a Corleone e a Canicattì

Fra i volontari del secondo campo di lavoro (dal 9 al 15 maggio) undici sono dipendenti e soci Unicoop di Grosseto. Il gruppo è andato a Corleone utilizzando le proprie ferie e pagandosi viaggio, vitto e alloggio. Prima di partire sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia, Leonardo Marras. All'incontro sono intervenuti anche Maurizio Pascucci, dirigente dell'Arci Toscana e responsabile regionale del progetto *LiberArci dalle Spine*.

«Dalla Toscana - ha ricordato Maurizio Pascucci - quest'anno partiranno oltre 500 giovani per i campi di lavoro e studio. Si tratta di un modo per diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico in grado di contrapporsi alla cultura del privilegio e del ricatto che contraddistingue i fenomeni mafiosi, ma anche di un'occasione per sostenere dal punto di vista umano i soci della cooperativa, che pagano il loro impegno nella lotta contro la mafia con l'isolamento da parte del resto del Paese. I cittadini hanno paura a dialogare con loro e con le loro famiglie».

La delegazione di Grosseto alloggia nella famosa palazzina di via Crispi appartenuta alla famiglia di Totò Riina. La mattina è dedicata al lavoro nei campi, il pomeriggio agli incontri istituzionali, ripercorrendo le tappe fondamentali della lotta alla mafia.

Conosceranno persone che lottano contro la mafia e vivono perennemente sotto scorta, come l'ex sindaco di Corleone Pippo Cipriani.

Antonio Losacco, Segretario provinciale del Silp di Lucca, ha raccontato questa esperienza di lavoro e di conoscenza. Lavoro nei campi insieme agli altri volontari; conoscenza con la visita all'Albero di Falcone a Palermo e a Cinisi, dove hanno incontrato Giovanni Impastato, fratello di Peppino, che ha raccontato alcuni episodi legati alla vita e all'impegno di quest'ultimo.

«Molto intenso - ricorda Antonio Losacco - è stato il momento in cui ci ha spiegato il perché della nascita della Casa Memoria, voluta dalla mamma Felicia la quale dopo l'assassinio del figlio non si è chiusa nel dolore, ma ha voluto lasciare la 'porta aperta' a tutti coloro che volessero parlare e conoscere Peppino».

«Dopo aver incontrato i colleghi del Commissariato e i Carabinieri di Corleone - continua Losacco - abbiamo giocato contro i ragazzi del luogo portando quindi a compimento un'idea nata alcuni mesi orsono. Devo dire che l'entusiasmo con cui i ragazzi hanno accolto l'invito a disputare questa partita ci ha dato molta soddisfazione, tanto da farci valutare di ripetere l'iniziativa».

L'ultimo giorno, la consegna della cittadinanza onoraria e la visita al rifugio dove era nascosto il boss Provenzano, quando fu catturato.

A questo punto il tempo è trascorso veloce e l'esperienza si è conclusa. Il gruppo parte alla volta di Palermo «dove ci attende l'aereo che ci riporta a casa consapevoli di aver vissuto un'esperienza sicuramente inusuale ma che, ne sono certo, ha lasciato un segno in ognuno di noi. Segno che però non rimarrà confinato nel ricordo di questi giorni, ma servirà da stimolo per organizzare ulteriori iniziative per favorire la cultura della legalità e aiutare concretamente gli amici della Cooperativa *Lavoro e non solo*».

Il 30 aprile, prima ancora che arrivassero quelli del Silp, i volontari del circolo Arci *La Rampa* avevano partecipato al convegno sul tema *Dal sequestro all'assegnazione dei beni confiscati alla mafia* organizzato da *Dialogos*, dal *Laboratorio della legalità* e dal Comune di Corleone.

Quindi il Primo maggio, hanno partecipato alla commemorazione della strage di Portella della Ginestra.

Il pranzo per tutti è stato all'agriturismo sul Monte Jato, confiscato a

## La Casa della Memoria dove abitava don Tano

Il 9 maggio, alla fine del corteo per ricordare il 32esimo anniversario della morte di Peppino Impastato, il sindaco di Cinisi Salvatore Palazzolo ha consegnato ufficialmente a Giovanni Impastato in rappresentanza dell'*Associazione culturale Peppino Impastato* affiliata all'Arci le chiavi della palazzina che era appartenuta a Tano Badalamenti.

La procedura della confisca cominciata nel 1985 per opera dei giudici Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello si è conclusa a novembre. Da allora ci sono voluti sei mesi, per arrivare alla consegna, dopo che la moglie di Badalamenti, Teresa Vitale, ha provveduto a svuotare la casa dei mobili. Nella palazzina avrà sede la Casa della Memoria intestata a Peppino e alla madre Felicia.

«Trent'anni ho aspettato - ha sussurrato Giovanni in quello che era stato il salone delle feste e dei summit - in questo salone Gaetano Badalamenti avrà deciso la morte di mio fratello Peppino».

«Mi sembra ancora di vederli - ha continuato - i mafiosi che ridevano al balcone e i politici che arrivavano da Palermo».

E mentre lo ripeteva, ha aperto le persiane: «Ma adesso la casa di Badalamenti è stata confiscata ed è stata affidata dal Comune all'associazione che porta il nome di Peppino. Qui si trasferirà anche la biblioteca comunale».

Nella biblioteca confluiranno circa 200 volumi di proprietà di Peppino Impastato e 1000 volumi frutto di varie donazioni: si tratta di testi di storia, geografia, letteratura, filosofia, sociologia, economia, con una specifica presenza di argomenti relativi alla storia della Sicilia e del movimento operaio e contadino.

Brusca: un pranzo 'stile matrimonio siciliano' ha commentato qualcuno. Dopo il primo maggio di nuovo al lavoro nei campi. Fra l'altro i soci del circolo di Tavernelle hanno bagnato le piantine di melanzane, peperoni e broccoli, che serviranno per alimentare i volontari durante il periodo estivo, e poi hanno sistemato i tubi per l'irrigazione. Il secondo campo, sempre con 20 volontari impegnati alla sistemazione del vigneto, è cominciato il 10 maggio e si concluderà il 16.

Info: [liberarcidallespine@lavoroenonsolo.org](mailto:liberarcidallespine@lavoroenonsolo.org)

# Dalla crisi si esce con un diverso modello economico che metta al centro i diritti

**S**arà che il pericolo rende più coraggiosi, sarà che in Spagna i socialisti ancora parlano da socialisti, sarà che le crisi spingono all'unità. In ogni caso, le Giornate Civiche di Malaga hanno segnato una discontinuità con la quieta palude a cui sempre assomiglia il dibattito fra istituzioni e associazionismo europeo.

Più di 700 persone hanno partecipato ai tre giorni di lavoro, tutte le principali organizzazioni e reti europee e tanta società civile dello stato spagnolo. La data era stata scelta pensando al 9 maggio, ai 60 anni dell'unità europea, ma la coincidenza vera è stata quella con il summit Ue sulla crisi greca, i pericoli per l'euro e per il futuro dell'Unione. Il ministro degli Esteri Moratinos, una figura chiave della Presidenza spagnola dell'Ue, nella plenaria iniziale attacca senza mezzi termini le speculazioni del mercato finanziario. Chiede che venga messo nelle condizioni di non nuocere. Dalle crisi si esce cambiati, dice, e questa deve essere l'occasione per inventare un diverso modello economico per l'Europa che metta al centro i diritti sociali e l'economia verde.

Josep Borrell, ex-presidente del Parlamento

Europeo e da poco presidente dell'Istituto universitario europeo di Fiesole, va ancora più a fondo. Non sono solo i vincoli di bilancio comunitari a produrre la rovina dello stato sociale, ma la caduta vertiginosa della pressione fiscale sulle rendite e sui salari più alti. Dimostra, grafici alla mano, che mentre dal 1945 al 1990 i salari degli alti dirigenti in tutta Europa sono rimasti allo stesso livello, dal 1990 al 2010 sono cresciuti di sette volte. Nello stesso periodo, la pressione fiscale su di essi è diminuita del 50%. Redistribuire ricchezza per finanziare i diritti è una priorità assoluta, altrimenti l'Europa muore. Aria nuova, dunque, dopo gli anni della resa culturale alla religione liberista. L'associazionismo del Forum civico europeo prende la palla al balzo e risponde all'altezza. Chiede prima di tutto lavoro degno per tutti e salari adeguati, politiche contro il precariato, sicurezza sociale, educazione pubblica e per tutta la vita, economia sostenibile, società multietniche. Chiede che il dialogo civile con le associazioni, riconosciuto finalmente dal Trattato, venga messo in pratica, strutturato e agito. «La Commissione è ancora al Paleolitico

nella relazione con l'associazionismo - dice in plenaria Jean Marc Roirant, della *Ligue dell'Einsegnement* e presidente del Forum civico europeo - non vorremmo essere obbligati a inaugurare l'Iniziativa civica - che permette con un milione di firme di sottoporre proposte legislative all'Ue- con una petizione perché il dialogo civile diventi finalmente realtà». L'associazionismo europeo sta creando il suo Forum di Terzo settore, costruendo la rete delle reti europee. E la Presidenza spagnola, alla fine delle Giornate, si è impegnata a costruire un incontro del Forum civico europeo con la Commissione e il Parlamento, per presentare gli esiti di Malaga. È un momento cruciale, in Europa, anche per noi.



SIENA

**Dal 10 al 15 maggio è possibile visitare la mostra *Maranhao Express*, parte dell'evento *Madre Terra*, tre iniziative su diritto alla terra, sovranità alimentare e lotte contadine in Brasile**

notizieflash

## Contro la povertà e l'esclusione sociale

Ogni anno l'Unione europea individua un tema su cui avvia una campagna informativa e di sensibilizzazione. 78 milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà; il 16% risiedono in Europa. Sulla base di questi dati, l'Ue ha deciso di dedicare il 2010 alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Ai cittadini europei è stato somministrato un questionario per capire quale percezione abbiano del problema e che soluzioni prospettino. L'Arci ha contribuito alla ricerca consegnando 260 questionari compilati. A Malaga un panel è stato dedicato alla lettura dei risultati e alle possibili raccomandazioni per il Consiglio Europeo. Dopo un'intensa giornata di lavoro, sono state individuate le tematiche comuni e le priorità da segnalare. Tra queste: garantire il diritto all'istruzione e all'educazione armonizzando i programmi di studio; politiche attive contro la disoccupazione; un investimento concreto per l'integrazione dei migranti e il rispetto delle minoranze etniche; il riconoscimento dell'associazionismo anche attraverso uno statuto per l'associazione europea.

Info: [simonettacascio@yahoo.it](mailto:simonettacascio@yahoo.it)

## A Malaga la conferma di uno spazio comune di elaborazione e confronto

Abbiamo parlato, nel lungo percorso congressuale, della 'anomalia Arci', per la sua salute rispetto ad altre esperienze e per la capacità dell'associazione di fare e dire 'cose di sinistra', ancorate ai valori e ambiziose nei contenuti. L'abbiamo fatto certo con un pizzico di orgoglio, ma anche con molta amarezza, per il panorama un po' disastroso che ci circonda. Le giornate di Malaga ci hanno regalato la piacevole sorpresa che siamo tanto anomali in Italia, quanto in buona compagnia in Europa.

Non siamo soli nel nostro essere 'associazione generalista', o meglio 'associazione di interesse generale', perché vi sono importanti esperienze in Francia e in Spagna che ci somigliano più di quanto immaginiamo. Parlano di comunità felici, di territori, di autorganizzazione, di formazione permanente e di tempo libero. È stata una strana sensazione ritrovare il nostro vocabolario tradotto in altre lingue, quando è così difficile dividerlo in Italia. Con stupore e compiacimento abbiamo condiviso i punti di vista proposti al workshop sul ruolo del terzo settore nello sviluppo di servizi sociali e coesione sociale.

C'è uno spazio comune di elaborazione, di confronto, di scambio e di lavoro, che ci aspetta. Non è un terreno di incontro, ma un luogo che ci appartiene già in quanto europei, in cui operiamo quasi inconsapevolmente, che forse fino ad oggi abbiamo sottovalutato. È l'Europa dei territori, delle comunità, delle associazioni. È una rete, in cui abbiamo il compito di stare e che dobbiamo far vivere. A modo nostro, ovvero a partire dalle relazioni tra circoli, comitati, esperienze, attività.

Non siamo soli perché in Europa, nella parte di Europa presente a Malaga e nella tanta politica spagnola che ha presenziato, vivono ancora tanti concetti che in questa piccola Italia autoreferenziale sono considerati spesso tabù: emancipazione, speculazione, democrazia partecipativa, cittadinanza attiva e centralità dei diritti.

Una boccata, insomma, di ossigeno e speranza? Non solo. C'è anche la consapevolezza che bisogna avere il coraggio di guardare fuori dalla finestra e, talvolta, di scendere per strada. 'Por un Europa de la calle', come si è detto a Malaga.

Info: [laterza@arci.it](mailto:laterza@arci.it)

# Il risparmio per comprare terreni da dare in affitto ad agricoltori: l'esperienza di Terre de Liens

L'idea è stata dell'olandese Sjoerd Wartena: raccogliere risparmi fra i cittadini, non per metterli in qualche macchinetta infernale della speculazione finanziaria, ma per acquistare terreni da dare in affitto ad agricoltori o a imprese agricole che si impegnano a usarli con criteri rispettosi degli equilibri ambientali. I risparmiatori non ricevono dividendi ma possono contare su un puro investimento del risparmio in un bene sicuro e controllabile e contribuire alla preservazione del territorio e alla creazione di lavoro.

L'iniziativa sta avendo grande successo in Francia e desta molto interesse in molti altri paesi. Anche in Italia.

Sarà proprio Sjoerd Wartena, ospite in

Italia di *Banca etica*, a raccontare la storia di questa importante iniziativa. Lo farà in due appuntamenti. Il primo il 15 maggio alle 11 presso la *Scuola Rudolf Steiner* di Milano durante l'assemblea generale dell'associazione *Biodinamica*; il secondo il 16 maggio alle 11.30 a Zoppè di San Vendemiano (Treviso) presso la *Libera Scuola Steiner Waldorf 'Novalis'* nell'ambito di *Ecor Incontra alla Festa di Primavera*. L'olandese Sjoerd Wartena da anni è impegnato in iniziative per sottrarre la terra al sistema speculativo. Nel 2003, sull'esempio della banca olandese *Triodos* che, negli anni '80, aveva costituito un fondo di investimento destinato alle fattorie biologiche e biodinamiche e alle fonti di energia rinnovabili, ha fondato *Terre de Liens* organizzazione ormai attiva su tutto il territorio francese che raggruppa altre diverse associazioni.

La finalità di *Terre de Liens* è riattivare le zone rurali nazionali, ormai spopolate a causa della forte urbanizzazione e sostenere stili di vita e pratiche agricole rispettose dell'uomo e dell'ambiente. In questo modo da un lato ostacola l'accrescimen-

to del mercato speculativo della terra e dell'agricoltura, dall'altro lato proteggono e rispettano le biodiversità locali.

L'attività di *Terre de Liens* si traduce in un accompagnamento di singole persone o di gruppi di persone nell'avvio di attività agrarie ex novo, oppure nel sostenere attività agricole già esistenti, ma in difficoltà. Per realizzare i propri obiettivi, *Terre de Liens* ha attivato degli strumenti di finanza solidale che permettono una più facile gestione dei terreni, oltre che la raccolta di donazioni. Ha così creato due strumenti finanziari: la *Fondatoria Terre de Liens* e la *Fondazione Terre de Liens*.

La *Fondatoria Terre de Liens* è uno strumento di investimento solidale destinato che raccoglie i risparmi dei cittadini per acquistare terreni. La *Fondazione Terre de Liens* gestisce un fondo di dotazione, che permette di raccogliere donazioni da destinare a progetti agro-rurali; di sensibilizzare cittadini, enti pubblici e imprese private a partecipare (moralmente, politicamente e finanziariamente) alla gestione e alla conservazione dei terreni.

Info: [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)

GHIFFA (VB)

notizieflash

**Il 14 maggio dalle 21 al circolo Arci Susello si terrà lo spettacolo *Quando la notte si mangia le stelle* scritto e presentato da Marco Travagliani**  
Info: 0323/516415

## L'8 e il 9 maggio oltre 2mila piccoli comuni hanno partecipato a Voler bene all'Italia

Escursioni nel verde, spettacoli folcloristici, apertura straordinaria di musei, eventi eno-gastronomici, mostre e mercatini per farsi conoscere e mettere in mostra il meglio di sé. Sono stati oltre 2mila i municipi che l'8 e il 9 maggio hanno aperto le porte ai visitatori con *Voler Bene all'Italia*, la festa dei piccoli comuni italiani, organizzata da Legambiente insieme all'*Anci*, la *Coldiretti*, *Symbola* e un vasto comitato promotore di associazioni ed enti fra cui l'*Arci*. Le piazze di tutt'Italia hanno ospitato i mercati contadini di *Coldiretti* con i prodotti tipici locali, mentre l'*Aiab* (Associazione italiana agricoltura biologica) ha organizzato visite guidate nelle aziende del biologico per festeggiare insieme la *Primavera Bio* in corso.

Tra le iniziative principali, da segnalare quella lombarda di Orio Litta (Lo) dove l'8 maggio con il Presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza si è celebrata l'eccellenza dei piccoli comuni in fatto di buona gestione del territorio e qualità. Quelli che si sono distinti per la gestione del territorio, la tutela della biodiversità, le rinnovabili e la gestione dei rifiuti.

Dai parchi siciliani dei Sicani e dei Nebrodi, passando per la Valle dell'Agri (Pz), ma anche per Poggiorsini (Ba), la protagonista della festa è stata la biodiversità.

A Celle di San Vito (Fg) e Vernio (Po) si è parlato invece di fragilità del territorio, mentre la cultura e la promozione sostenibile del territorio sono state al centro delle feste di Mulazzo (Ms) a Sorradile (Or), così come di Arzergrande (Pd) e Ischitella (Fg). Sono stati anche festeggiati i campioni del riciclo Rofrano (Sa) e San Martino in Pensilis (Cb), comuni eccellenti per le buone politiche di gestione dei rifiuti.

Ci sono stati anche i concerti itineranti delle bande di Bellegra, Gorga e Canale di Monterano, così come le esibizioni degli sbandieratori di Carpineto Romano e del Gruppo Folcloristico di Montelanico.

A Roma, ai Fori Imperiali, l'appuntamento si è tenuto in contemporanea con la *Giornata nazionale della bicicletta*. Dalle 10 alle 17 c'è stato spazio anche per i progetti del *Bando delle Idee*, i prodotti tipici, le lavorazioni artigianali e di qualità, degustazioni ed eventi musicali.

Info: [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)

## Valle Bevera: area da proteggere

Il torrente Bevera e l'area circostante garantiscono il 60% dell'acqua potabile a Varese e un bacino di raccolta che rallenta e riduce le piene a valle. Sono inoltre un grande patrimonio di biodiversità. I numerosissimi interventi previsti nella valle (ferrovia Arcisate-Stabio, Pedemontana, nuovo carcere, nuove cave) hanno messo in allarme gli abitanti della zona. Così 150 cittadini hanno firmato un appello al Comune di Varese e hanno presentato un'osservazione al Piano di governo del territorio sostenuta da sette associazioni (*Agesci*, *Ciclocittà*, *Uisp*, *Legambiente*, *Lipu*, *Arci Varese*, *Arci Mentasti*), chiedendo alle istituzioni un impegno per la sua tutela e proponendo che la Valle della Bevera diventi un'area protetta.

L'amministrazione comunale ha già pensato a qualcosa di simile, ma le associazioni vogliono creare un movimento di opinione che spinga la giunta a passare dalle parole ai fatti. Con l'osservazione al Piano del territorio, i 150 firmatari chiedono quindi che si metta nero su bianco la volontà di proteggere un'area verde tanto preziosa.

Info: [varese@arci.it](mailto:varese@arci.it)



# ‘Crediamo a un potere alla lunga più grande, quello della conoscenza, che può renderci liberi’

**A**l circolo *Nzocché* di Palermo, nato appena un mese fa, l'attività è intensa. Al centro prima di tutto la lotta alla mafia «declinata - spiegano al circolo - come nuova resistenza, culturale e quindi civile e sociale. Discorso impossibile, senza il respiro e lo spessore delle produzioni culturali che danno ossigeno a questa terra, danno pensiero, memoria, speranza nel futuro, spesso senza riconoscimenti e risorse pubbliche».

Dopo i primi appuntamenti di aprile dedicati alle etichette musicali indipendenti, per tutto il mese di maggio, *Nzocché* ospita una serie di appuntamenti dedicati al tema della libertà dalle mafie e da tutte le oppressioni.

«Peppino Impastato - afferma Titti De Simone, una delle fondatrici del circolo - la sua storia, la sua lezione alle generazioni che resistono al potere mafioso e ai poteri collusi con il sistema mafioso sono per noi un punto di riferimento fondamentale. Crediamo fermamente in un potere, alla lunga più grande, quello della conoscenza, che può renderci liberi».

Il 4 maggio *Nzocché* ha organizzato la presentazione della manifestazione del 9 maggio a Cinisi, per l'anniversario dell'assassinio mafioso di Peppino Impastato, alla quale ha partecipato Giovanni Impastato, fratello di Peppino. Titolo della serata *Peppino Impastato: la casa di Tano Seduto, da Cosa Nostra a Casa Memoria*. Quindi l'8 maggio è stato presentato il libro *Non con un lamento* di Giorgio di Vita, (Navarra editore), sull'esperienza degli amici di Peppino e di *Radio Out*.

Il 20 maggio alle 21 sarà la volta della pièce di Filippo Luna dal testo di Roberto Alajmo edito da Letizia Battaglia, *Almanacco dei morti presunti*. Una 'spoon river' sulla strage mafiosa in cui persero la vita il 23 maggio del 1992 Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta.

Quindi il 29 maggio, sempre alle 21, il primo appuntamento di una serie di interviste pubbliche intitolate *Palermo che puzza*. Gian Mauro Costa e Sandra Rizza intervistano Letizia Battaglia, fotografa di fama internazionale, che ha raccontato per mezzo

secolo con le sue immagini il volto, le ferite, la rabbia e la speranza di Palermo. «Per noi - osserva De Simone - è una gioia immensa cominciare con la presenza di Letizia che è stata ed è un pezzo fondamentale di vita, di storia e di memoria di Palermo, di attivismo e di progettualità del futuro. *Palermo che puzza* è un titolo che ci ha proposto lei, ed è geniale. È un'immagine scattata oggi, nella Palermo del massimo degrado. Uno sguardo impietoso e femminile sulle ragioni di questo degrado, politico e culturale, che è un regalo alla mafia e ai suoi interessi». Al rapporto con i luoghi della vita quotidiana e della scuola, *Nzocché* dedica uno spazio privilegiato. L'associazione ospiterà infatti dal 24 maggio, l'esposizione dei lavori realizzati dagli studenti della scuola media *Federico II* di Borgo Vecchio, sulla città e sulla legalità, dal titolo *Palermo passeggiata*.

Il calendario di maggio presenta inoltre il 21 il *Comics Festival* (evento nazionale che coinvolgerà contemporaneamente numerose città italiane) chiamando a raccolta giovani autori del genere.

Per tutto il mese di maggio spazio libri curato da Sellerio, con vendita di testi selezionati dalla casa editrice

## NZocché: luogo di impegno civile

*NZocché* è un'associazione culturale affiliata all'Arci, che nasce in uno spazio urbano collocato fra le tante città invisibili di cui Palermo è stratificata, fra la piazza del Borgo Vecchio e le mura del carcere dell'Ucciardone, in via Ettore Ximenes 95. È uno spazio culturale, sociale e di impegno civile, ideato e diretto da Titti De Simone, Rosi Castellese, Cathy La Torre, tre donne palermitane le cui storie, esperienze professionali, politiche, culturali hanno deciso non casualmente di incrociarsi in un tempo e in uno spazio definito. «Quello - dicono - in cui non si può essere indifferenti». Uno spazio che partendo dalla centralità della cultura come elemento trasformativo del presente, ('la conoscenza ci renderà liberi', diceva Peppino Impastato) vuole contribuire a una ricerca di verità, su Palermo (al massimo degrado) e sulla Sicilia di oggi e di domani.

«Non è possibile secondo Titti De Simone - ripensare lo spazio pubblico in cui viviamo, se non partendo dal valore che ha oggi la straordinaria, per quanto sotterranea produzione culturale che si muove da Palermo al mondo, dalla Sicilia al mondo, e che spesso qui non ha onori, non ha risorse e spazi pubblici, ma pensiamo rappresenti non solo una straordinaria ricchezza, ma il frammento esplosivo di questa nuova narrazione civile della Sicilia, la salvezza di questa terra».

*NZocché*, ci dicono al circolo, «vuole essere un luogo di impegno civile, un laboratorio per ricostruire un circuito culturale di idee e talenti, fra Palermo e Catania, per contrastare il nulla culturale in cui è sprofondata la Sicilia in questi anni. Ed è questo nulla il mare di cui si nutre il degrado e la rassegnazione».

siciliana per il circolo.

«Il nostro giardino, fra sterlie, pitosforo e fichi, ospiterà tutte le iniziative di questo periodo e vorremmo che diventasse uno spazio dove ci sente a casa, ci si può incontrare il pomeriggio, al tramonto, o la sera anche per una aperitivo e per degustare prodotti tipici siciliani e delle terre confiscate alla mafia» si augura una delle socie.

*NZocché* è aperto tutti i giorni, è un luogo di incontro, è uno spazio sociale, è un laboratorio di idee e di partecipazione.

Info: [nzocche.wordpress.com](http://nzocche.wordpress.com)

## Nuove strade di impegno civile e culturale

Il circolo *Nzocché* ha anche un suo Manifesto di cui riportiamo alcuni stralci.

«Noi pensiamo che si debba ripartire da qui: dalla resistenza di una generazione culturale che in questa città vive e si impegna per cambiarla. Ancora.

Una generazione culturale che (forse o almeno per noi) è nata 25 anni fa in uno, nessuno, centomila luoghi diversi ma affini. In quei 'corpi' pensanti di questa città, come le immagini di Letizia Battaglia, il *Voltaire*, le inchieste de *L'ora*, il Teatro di Franco Scaldati, l'impegno civile contro la mafia di tante e tanti. In una primavera che sembrava la Spagna dopo il franchismo.

Poi, disastro dopo disastro, le cose sono cambiate. In un giorno maledetto hanno ricominciato a esplodere le autobombe, hanno ammazzato Falcone e Borsellino e poi... un macabro sipario è calato su tutto. Anno dopo anno ci siamo ritrovati nella Palermo da bere e da tirare di oggi. In quella sciatteria mista a munnizza e provincialismo.

Non siamo nostalgici di un periodo storico andato e sicuramente imperfetto. Semplicemente crediamo che quella generazione culturale di cui parliamo sia la parte migliore e viva di questa città, anche oggi, caratterizzata e incarnata da nuovi soggetti, percorsi, da nuove strade di impegno civile e culturale che si sono intrecciati in un presente che ha sete di futuro».

# Un mondo a parte nel quartiere Zen di Palermo

Pubblichiamo ampi stralci dell'articolo di apertura dell'ultimo numero di Arcireport Sicilia, che riporta un reportage dei suoi redattori nel quartiere Zen di Palermo

**Q**uando arrivi allo Zen 2 (rinominato San Filippo Neri...), sembra di essere stati catapultati in un mondo a parte. Formato da lunghe strade e palazzoni identici, questa zona risulta isolata, (...) nascosta al resto della città. La periferia della periferia. Allo Zen non ci 'capiti' perchè ti ritrovi casualmente a passare.

I palazzoni vengono numerati e chiamati 'insulae' e ciascuno è una vera e propria isola, composta da una propria umanità, storie, occhi, volti e vissuti.

In una delle insulae del quartiere Zen2 di Palermo, la 3E, alcune famiglie vivono quasi dimenticate da tutto e tutti, soprattutto adesso che si è spento il clamore provocato lo scorso 20 aprile dall'ennesimo sgombero degli appartamenti occupati abusivamente da famiglie (...). Lo sgombero quella volta ha avuto un'appendice di vera violenza fisica, con l'intervento delle forze dell'ordine e manganellate distribuite a destra e a manca. Esiste un'apposita graduatoria per l'assegnazione degli appartamenti, con attese che arrivano a decine di anni, ma il suo funzionamento appare ai più oscuro.

Oltre agli appartamenti già rifiniti e pronti del padiglione 17, all'insula erano stati occupati anche quelli ancora in cantiere (padiglione 19). Alcune famiglie per un mese e mezzo hanno vissuto in case senza pavimenti, infissi, luce elettrica e acqua corrente.

Dal 27 aprile queste persone hanno per protesta cominciato a vivere in tende da campeggio montate all'interno del cortile del palazzone. Non hanno un tetto, non sanno dove andare e sono stanche di vivere in macchina (per chi la possiede).

La situazione di queste famiglie è drammatica. Adulti e bambini costretti a vivere in situazione di estrema precarietà, con quasi neppure il minimo indispensabile a disposizione. Non ci sono servizi igienici, a parte il bagno del cantiere (che da pochi giorni non è più accessibile) o quello di un appartamento, che l'occupante ha messo compassionevolmente a disposizione di questi 'diseredati'. Si mangia come si può, cucinando su fornelli da campeggio e si dorme per terra nelle tende. Tutti gli spazi sono comuni e inesistenti le occasioni di intimità. Tutta la vita (...) si svolge all'aperto, dove insieme alle voci

giocose dei bimbi riecheggiano i rumori del cantiere poco distante.

Verso questa gente nessuna azione di aiuto o solidarietà tranne qualche sparuta iniziativa lasciata alla buona volontà dei singoli privati. Politica, istituzioni e persino la chiesa latitano. Il comune di Palermo non ha neanche pensato di farsi carico del problema di questi cittadini, «utili solo nel momento in cui è necessario il voto elettorale». Neanche la protezione civile, che sembra sempre così solerte nell'intervenire dove 'necessita', ha fatto la sua comparsa tra questa gente. Dimenticati da tutti, privati dei diritti, a loro viene chiesto solo di osservare dei doveri.

Info: [arci50@libero.it](mailto:arci50@libero.it)



REGGIO EMILIA

**Mercoledì 12 alle 21 presso il circolo Arci Pigal si terrà la conferenza di Luca Panaro Percorsi e suggestioni da Fotografia Europea, organizzata da ReFoto in collaborazione con Arci**  
Info: [info@arcipigal.it](mailto:info@arcipigal.it)

notteflash



## Attrezzi per comunicare

In questa rubrica segnaliamo le pubblicazioni di cui veniamo a conoscenza, prodotte dalle strutture associative presenti sul territorio nazionale

### ★ QUESTA SETTIMANA OBIETTIVO SU:

**Arci** pelago il giornale bimestrale dell'Arci di Lucca. Nell'ultimo numero di maggio e giugno a pagina 4 si trova l'articolo *La crisi economica e la Cgil*, intervista con il responsabile Cgil delle piccole imprese e dell'artigianato. A pagina 7 si parla del nuovo giornale online *Lo Schermo.it* con un'intervista al direttore. Segue l'articolo *Nella scuola pubblica 'gelminizzata'*, un'interessante intervista a un professore insegnante di matematica e fisica al liceo scientifico Maiorana di Capannori. A pagina 12 l'articolo *Poveri tra i poveri*, dove si parla della situazione a Lucca e in Toscana dei senzatetto. A pagina 16 per la sezione 'ambiente' l'articolo *Climate change. L'impotenza politica della dominazione capitalista*. Segue a pagina 18 *Menzogne e provocazioni*, dove si parla delle difficoltà di integrazione in Toscana dei migranti kurdi anche per le pericolose dicerie che vengono fatte circolare e che sono prive di fondamento. A pagina 20 l'articolo *Due pesi e due misure*, un'interessante riflessione, correlata dai fatti di cronaca, su come le brutali morti di Stefano Cucchi, Aldrovandi e tanti altri abbiano avuto una debole eco in Europa confrontate con la morte per sciopero della fame di Orlando Zapata a Cuba.

Info: [lucca@arci.it](mailto:lucca@arci.it)

### ★ ABBIAMO INOLTRE RICEVUTO

**arcireportsicilia** [n.50/6maggio2010]  
**Arci Sicilia - newsletter telematica**  
Info: [arci50@libero.it](mailto:arci50@libero.it)

**ArciModena newsletter** [6maggio2010]  
**Arci Modena - newsletter telematica**  
Info: [arcimodena@tiscali.it](mailto:arcimodena@tiscali.it)

**Newsletter** [n.6/4maggio2010]  
**Arci Firenze - newsletter telematica**  
Info: [uffstampafirenze@arci.it](mailto:uffstampafirenze@arci.it)

**@rci.bari.it** [n.310/7maggio2010]  
**Arci Bari - newsletter telematica**  
Info: [info.bari@arci.it](mailto:info.bari@arci.it)

**NewsletterApolloBoldini** [5maggio2010]  
**Arci Ferrara - newsletter telematica**  
Info: [www.arCIFerrara.org](http://www.arCIFerrara.org)

**Newsletter** [5maggio2010]  
**Arci Verona - newsletter telematica**  
Info: [info@arci.verona.it](mailto:info@arci.verona.it)

**Newsletter** [n.89/6maggio2010]  
**Arci Cesena - newsletter telematica**  
Info: [infoattivita@arcicesena.it](mailto:infoattivita@arcicesena.it)

## Montemaggio per non dimenticare

*Canti, parole e immagini di vecchi e nuovi partigiani* andranno in scena con lo spettacolo *Montemaggio*, in programma il 13 maggio alle 21 al teatro *Politeama* di Poggibonsi. Un concerto-racconto per ricordare i 19 partigiani che il 24 marzo 1944 persero la vita sulla Montagnola senese per mano dei fascisti. Protagonisti Ginevra di Marco e Francesco Magnelli, accompagnati sul palco da venti giovani che hanno partecipato al *Laboratorio Montemaggio*. La serata sarà una commistione tra musica, parole e immagini, che partiranno dalla vicenda di Montemaggio e dalla Resistenza, per arrivare alla guerra in ex Jugoslavia, ai migranti e alla loro lotta per la dignità. Il *Laboratorio Montemaggio* è nato dalla volontà di costituire un gruppo stabile per non dimenticare quel che accadde. Lo spettacolo è un'iniziativa del Comune di Poggibonsi ed è realizzata con il sostegno della Provincia, delle amministrazioni comunali della Valdelsa senese e fiorentina, il patrocinio dell'Anpi locale e della Regione e la collaborazione di Fondazione *Elsa Culture Comuni, Politeama*, Arci e associazione culturale *Timbre*.

Info: [siena@arci.it](mailto:siena@arci.it)

# 'A cento passi dal Duomo' spettacolo teatrale: protagoniste le mafie che dal Nord tirano le fila

**L'**Arci Valle Susa, il 14 maggio dalle 21.30 presso la *Lavanderia a Vapore* di Collegno, presenta lo spettacolo teatrale *A cento passi dal Duomo* con Giulio Cavalli e l'accompagnamento musicale di Gaetano Liguori.

Lo stesso giorno, alle 10 del mattino, presso il Museo della Resistenza della città, Giulio Cavalli incontrerà gli studenti del Liceo *Marie Curie*.

*A cento passi dal Duomo* - scritto da Giulio Cavalli in collaborazione col giornalista Gianni Barbacetto direttore dell'*Osservatorio milanese sulla criminalità organizzata al Nord* (Omicron) - è dedicato all'approfondimento del tema mafia.

Dopo lo spettacolo *Do Ut Des, riti e conviti*

*mafiosi* che mette in luce alcune dinamiche della 'parola dalle cinque lettere', questa volta il nuovo lavoro si concentra sulla presenza delle famiglie mafiose al Nord.

Il lavoro di Cavalli e Barbacetto colpisce l'essenza stessa della mafia al Nord, mettendola a nudo, mostrandone la collusione con la politica e la sua capacità di infiltrarsi nei gangli di potere.

Uno spettacolo suffragato da dati e documenti per 'mappare' l'attuale situazione, non per creare facile allarmismo, ma per segnalare alla coscienza civile la concreta e reale esistenza di un fenomeno criminale che si muove silenziosamente anche nell'operoso Nord d'Italia.

Lo spettacolo ha inizio con il profondo silenzio milanese che ha accompagnato non solo l'omicidio di Giorgio Ambrosoli, ma anche il suo funerale, al quale partecipò fra gli altri l'allora Governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi.

L'assordante silenzio milanese avvolge anche le 'gesta' di Raul Gardini, i 103 sequestri avvenuti in Lombardia per mano di Cosa Nostra e della 'ndrangheta calabrese tra il 1974 e il 1983, le retate delle

forze dell'ordine e i maxiprocessi contro la criminalità organizzata insediata nel territorio lombardo.

Milano non percepisce i nuovi mafiosi in giacca e cravatta, i giovani rampolli delle famiglie mafiose ormai radicate sul territorio milanese. Non solo i cittadini non avvertono la gravità del pericolo mafioso, ma anche la politica sembra sottovalutarne la diffusione e la potenza economica. E potrebbe essere proprio il potere economico ad accompagnare la criminalità organizzata alle porte dell'*Expo 2015*.

Il Pm Antimafia Vincenzo Macrì nel 2008 ha affermato che «Milano è oggi la vera capitale della 'ndrangheta» e, tuttavia, la politica sembra non accorgersene.

L'accompagnamento del musicista Gaetano Liguori, 'culla' la lettura teatrale rendendola, come afferma lo stesso Cavalli, «una ninna nanna dolce per un risveglio brusco di quella Lombardia che si crede immune dalla mafia».

Lo spettacolo è realizzato con il patrocinio della città di Collegno e la collaborazione dell'associazione *Il Ponte della Memoria*.

**Info:** [vallesusa@arci.it](mailto:vallesusa@arci.it)

notizieflash

## MANTOVA

**Il circolo Arci Papacqua ha organizzato per il 20 maggio alle 21 un incontro di meditazione Zen con Adolfo Soho Brunelli. Necessaria la tessera Arci**  
**Info: 0376/364636**

## Notizie Brevi

### Santa Giulia

MORI (TN) - L'Arci di Mori organizza per sabato 15 maggio una visita guidata al museo *Santa Giulia* di Brescia, in particolare alla mostra *Inca* dedicata alle civiltà precolombiane.

**Info:** 3312437737

### Parole di frontiera

MILANO - Giovedì 13 maggio alle 20 presso il circolo Arci *La Scighera* Andrea Perin presenta: *Cucina migrante, meticcica e scorretta, un piacere per superare i confini*. L'iniziativa si svolge nell'ambito della rassegna *Parole di frontiera*. Presso *La Scighera* un grande tavolo ospiterà piatti di tutto il mondo accompagnati dai racconti di chi li ha portati.

**Info:** 02/39480616

### Cena di beneficenza

TANETO DI GATTATICO (RE) - Mercoledì 12 maggio alle 20.30 all'Arci *Fuori Orario* si terrà una cena per la nuova sede della *Croce Bianca*. Parteciperanno alcuni giocatori del *Parma Calcio* che doneranno una maglietta firmata.

**Info:** 0522/671970

**Gita al palio** delle sette contrade MANTOVA - Il 13 giugno i circoli Arci organizzano una gita a Noale in provincia di Venezia in occasione del tradizionale palio delle sette contrade. Le prenotazioni, riservate ai soci Arci, si ricevono nei circoli fino a esaurimento posti.

**Info:** [mantova@arci.it](mailto:mantova@arci.it)

### Spagnolo e redditi

LUCCA - L'Arci informa che per tutto il mese di maggio sono aperte le iscrizioni al corso estivo di lingua spagnola del primo livello. Inizio a giugno con venti lezioni di due ore tenute da un'insegnante madrelingua. Inoltre, per i soci dell'associazione è funzionante uno sportello (due giorni a settimana) per compilare la dichiarazione dei redditi.

**Info:** 0583/490004

### Giornata della bicicletta

VITTORIA (RA) - Dopo il 9 anche il 23 maggio si terrà la *Giornata della bicicletta*. Sono previste escursioni nel centro della città, alla riscoperta delle architetture liberty e delle antiche tradizioni. L'iniziativa è stata organizzata da

*Ippari runners, Ippari bike team*, circolo Arci *Civico 100*, la *Rete dei cammini* e gode del patrocinio del Comune.

**Info:** [ragusa@arci.it](mailto:ragusa@arci.it)

### Karaoke blues

TORINO - Giovedì 13 maggio alle 22 il cantautore romagnolo Daniele Maggioni fa tappa al circolo Arci *Pueblo* per presentare il suo ultimo album *Karaoke blues*. Un lavoro dove la parola diventa protagonista indiscussa, in una miscela di generi in cui la canzone d'autore viene rivista con occhio contemporaneo.

**Info:** [info@circolopueblo.com](mailto:info@circolopueblo.com)

### Sfida tra giovani band

CREMONA - Una nuova gara di musica live è iniziata sabato 8 sul palco di Sant'Ambrogio. Il contest proseguirà il 22 maggio all'Arci con *Your Garbage, Ammunition e Rat race*, il 29 maggio di nuovo a Sant'Ambrogio e l'1 giugno all'Arci con *Night In Paris, Funk'azzisti, Piccadilly Hall e Blackout*. Le serate iniziano alle 21.30. I vincitori suoneranno alla *Giornata della Musica* di fine anno scolastico.

**Info:** [info@arcicremona.it](mailto:info@arcicremona.it)

### Irregulàr & friends

COMO - Venerdì 14 maggio alle ore 22 presso il circolo Arci *Xanadù* (ex cinema *Gloria*) si terrà la serata *Irregulàr & friends/ Closing season party*, ultimo incontro primaverile all'insegna del sound futuristico ed elettronico.

**Info:** 0312/64921

### Legalità e lotta alla mafia

MASSA CARRARA - Il 12 maggio alle 10.30 presso l'istituto alberghiero *Minuto* si svolgerà il dibattito sul tema *Vivere direttamente l'impegno per l'affermazione alla legalità e la lotta antimafia*. L'iniziativa è realizzata da Unicoop Tirreno, con la collaborazione dell'Arci Massa di Carrara e della Fondazione Caponnetto.

**Info:** [carrara@arci.it](mailto:carrara@arci.it)

### Suoni nella notte

CERRETO GUIDI (FI) - Il circolo Arci *Rossetti* dal 13 maggio alle 21, sarà pronto ad animarsi con le luci della sala da ballo per trasformarsi in una rock-room riservata alle band emergenti. Le serate si svolgeranno con la gara tra i gruppi fino al 21 maggio.

**Info:** 0571/55085

# Al Teatro Lolli di Cesena la rassegna 'InVisibili': sguardi su realtà che nessuno indaga

**A**nche quest'anno TILT (*Trasgressivo Imola Laboratorio Teatro*) ospita dal 7 maggio al Teatro Lolli *InVisibili*, rassegna di eventi teatrali e musicali, come sempre affiancata dalle proiezioni cinematografiche di *Tessere*, percorsi di *intercultura* che si concluderà il 30 maggio.

«Ciò che vediamo non è ciò che vediamo ma ciò che siamo» ha scritto Pessoa. Così *InVisibili* è una rassegna che si propone di mettere in mostra sguardi su realtà che nessuno indaga, movimenti che lottano per uscire allo scoperto.

Il prossimo appuntamento di *InVisibili* è il 14 maggio alle 20.30 con la proiezione del documentario *Sidelki/Badanti* di Katia Bernardi. Un montaggio di interviste con badanti dell'Est Europa grazie al quale si riesce finalmente a sentire la voce, in prima persona, di donne che vediamo muoversi nei nostri paesi e nelle nostre città con una presenza così discreta. «Non abbiamo a chi dirle, queste parole», esclama una delle intervistate. Ci mettono al corrente di vite costrette a spendersi per gli

altri. La ragione per cui sono fra noi può essere la fine del comunismo o la crisi delle piccole certezze professionali e sociali, le difficoltà economiche o i figli da mandare a scuola.

Alla proiezione assisteranno anche esponenti dell'associazione badanti *Nadya* ('speranza' in ucraino) di Ferrara nata nel giugno del 2002 da un gruppo di 25 donne, quasi tutte provenienti dai paesi dell'Est. L'associazione - il cui scopo principale è realizzare interventi di orientamento e inserimento socio lavorativo soprattutto nel campo dei servizi alla persona, in particolare anziani - ha aiutato oltre 1.500 persone, con servizi di ospitalità e assistenza.

*InVisibili* proseguirà il 15 maggio alle 21 e il 16 maggio alle 17 con *Afterplay Laboratorio T.I.L.T.* per giovani e adulti condotto da Marta Dalla Via. Lo spettacolo è il frutto di un laboratorio teatrale tenuto presso il Teatro Lolli da gennaio a maggio sotto la guida di Marta Dalla Via; le parti cantate sono state curate da Massimiliano Buldrini. «Siamo clown e facciamo collezione di attimi - sottolinea Marta Dalla Via -. Abbiamo

fatto una passeggiata immaginaria: siamo andati a trovare Totò, Charlie Chaplin, Jacques Tati, Karl Valentin. Abbiamo frugato dentro le nostre anime come un mago farebbe con il suo cilindro per cercare il nostro lato più ingenuo e più poetico. *Et voilà*, il nostro coniglio bianco!»

Promossa da *ImolAttiva*, l'iniziativa dei laboratori *T.I.L.T.* si ispira a un medesimo principio: «educare al rispetto delle regole indispensabili a una civile convivenza. Regole di attenzione reciproca, di rispetto e di condivisione unite a riflessioni sull'impegno continuo degli uomini di ogni tempo nel ricercare leggi e valori comuni».

Info: [www.tilt.it](http://www.tilt.it)



EMPOLI (FI)

**Il 14 maggio alle ore 20, presso il circolo Arci Brusiana, cena tipica toscana. Segue dj Leonardo con una selezione delle colonne sonore dei film più in voga negli anni '70**  
Info: [info@brusciana.it](mailto:info@brusciana.it)

notizieflash

## Sogno quindi sono... a Siracusa

Al circolo *Buzz* l'Arci di Siracusa, nell'ambito del *Gtutti ambiente diritti e migranti* che si svolge dal 13 al 15 maggio presso l'Antico mercato di Ortigia, si può visitare la mostra fotografica *Sogno quindi sono* di Francesca Leonardi: dieci ritratti, dieci donne, con dieci storie di integrazione diverse a Roma, dove il numero di stranieri residenti continua a crescere. Una scrittrice e una stilista bosniache, una mediatrice culturale, una sarta rumena, un'estetista ucraina, un avvocato albanese, un'attrice croata, una giurista polacca: dieci donne si raccontano nel loro percorso di viaggio, di sfida, di coraggio. Francesca Leonardi è entrata nel profondo di ogni singola esperienza per trarne un frammento, una piccola storia non eroica o unica, ma proprio per questo rappresentativa di un popolo invisibile.

Il circolo Arci *Buzz*, a due passi dal centro storico di Siracusa, è il luogo ideale per trascorrere le serate in maniera diversa: un'alchimia di cinema, teatro, live music, dj set, una galleria d'arte naturale. Arci *Buzz* è aperto tutti i giorni dalle 19 fino a notte inoltrata con i suoi molteplici eventi.

Info: 0931.60689

## Inaugurato a Perugia Combo 'nuovo spazio multigenerazione per player urbani'

Si chiama *Combo*, il 'nuovo spazio multigenerazione per player urbani' che l'Arci ha inaugurato l'8 maggio a Perugia. Locali ampi e accoglienti, accattivante caffetteria e winebar con tanto di connessione internet wi-fi.

Il circolo ha varato un fitto cartellone di iniziative: mostre, presentazioni di libri, performance, incontri, novità musicali, sempre all'insegna della pluralità dei linguaggi artistici e delle loro ricombinazioni contemporanee.

Proprio nel giorno dell'inaugurazione si è aperta la prima fase di *Forma urbis*, un

percorso d'arte contemporanea che vuole delineare un'inedita visione della topografia cittadina attraverso l'interazione tra le arti. Alla base c'è il racconto *Spleen di Perugia* contenuto nella fortunata raccolta *Racconti Perugini* di Antonio Senatore, che ha curato il progetto. Le sue parole hanno ispirato le fotografie di Francesco Capponi, esposte alle pareti del nuovo circolo: sono immagini dal forte effetto onirico e visionario perché scattate con una camera particolare (a foro stenopeico), con multiesposizione delle pellicole.

Info: [perugia@arci.it](mailto:perugia@arci.it)

## Castiglione: la Festa del volontariato

Dopo il successo riscosso nel 2009 anche quest'anno Castiglione delle Stiviere accoglie l'iniziativa *Volontariato in festa. Insieme si può!*

La manifestazione avrà luogo a Parco Pastore il 14, 15 e 16 maggio con la partecipazione di una ventina di associazioni coordinate dal Comune di Castiglione e dal Centro Servizi volontariato di Mantova. Per tre giorni Castiglione si animerà con

numerose iniziative, di intrattenimento ma anche di riflessione. Tra i partner coinvolti ci sono anche la Consulta Giovani, il gruppo *I Balordi*, l'oratorio *Il Castello*, la *Polisportiva Castiglione*, il gruppo *Siamo in rete* e il circolo Arci *Dallò*. Per l'occasione è stata organizzata anche una sottoscrizione a premi. Il ricavato sarà devoluto a progetti di solidarietà.

Info: [www.arccastiglione.it](http://www.arccastiglione.it)

# ‘Il mare di mezzo. Al tempo dei respingimenti’: esplorazione sulle due sponde del Mediterraneo

L'ultimo appuntamento di *Resist* la rassegna organizzata dall'Archi di Viterbo è stato il 6 maggio con la presentazione del libro di Gabriele del Grande *Il mare di mezzo. Al tempo dei respingimenti* (Edizioni *Infinito*): tre anni di inchieste in un unico e avvincente racconto. Un viaggio tra memoria e attualità attraverso le storie che fanno la storia.

Gabriele Del Grande – espulso dalla Tunisia e nella lista nera dei servizi segreti locali – si mette sulle tracce dei somali e degli eritrei respinti in Libia. La rete di informatori dell'autore si allarga dalla costa meridionale del Mediterraneo all'Italia e ai centri di espulsione. Ne nascono inchieste su truffe e pestaggi. E parecchi guai. Ma – come insegnano i pescatori di Mazara – non ci si può girare dall'altra parte.

Quella di Gabriele del Grande, fondatore di *Fortress Europe*, l'osservatorio sulle vittime delle frontiere, e autore di *Mamadou va a morire* è una coraggiosa esplorazione sulle due sponde del Mediterraneo lungo le rotte dei viaggiatori di ieri e di oggi, di donne, uomini e non di rado bambini che cercano un futuro e trovano una barriera di

acciaio e pregiudizio, alla mercé di mercanti di esseri umani, feroci carcerieri e crudeli accordi internazionali, come quello tra Italia e Libia.

Scrive Del Grande «A noi scrittori non restano che le parole per sovvertire la realtà. Io ho scelto le parole del mio amato Mediterraneo, il mare di mezzo. Ho scelto le storie dei padri di Annaba e quelle dei padrini di Tunisi. Le storie delle diaspore di due ex colonie italiane come l'Eritrea e la Somalia negli anni dei respingimenti in Libia e quelle dei pescatori del Canale di Sicilia. Le storie degli 'italianitravirgolette' che l'Italia manda via e quelle delle tante Italie nate senza fare rumore 'AilatiditaliA', nelle campagne marocchine, sul delta del Nilo e nei villaggi del Burkina Faso».

Gabriele Del Grande, nato a Lucca nel 1982, ha vissuto e lavorato prima a Roma, realizzando reportage per l'agenzia stampa *Redattore sociale*, poi in Sicilia, da dove continua a seguire *Fortress Europe*. Il suo blog è una finestra aperta sulle rotte dell'immigrazione clandestina, una denuncia documentata degli accordi e dei programmi di contrasto della mobilità e del diritto di

fuga. Anno dopo anno il suo lavoro lo ha portato a segnare sulla carta geografica le rotte dei migranti in Turchia, Grecia, Tunisia, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania, Mali, Niger, Burkina-Faso e Senegal. Da questo lavoro è tratta la sua prima opera: *Mamadou va a morire* (2007), già tradotto in molte lingue. Un viaggiare lungo le frontiere che iscrive la sua opera di inchiesta e di denuncia, di ciò che accade lontano dai riflettori dell'informazione, nelle azioni di resistenza alla rassegnazione. Nelle sue parole non solo il racconto in presa diretta di un testimone, ma le storie di rifugiati e di giovani migranti, il cui sogno si è infranto lungo le piste del Sahara o nei fondali marini.

Info: [culturavt@arci.it](mailto:culturavt@arci.it)

## MOVIMENTO CONSUMATORI

**Obbligazioni** argentine: attenzione!

Il Movimento consumatori suggerisce a chi è ancora in possesso delle obbligazioni argentine, e che non abbia già convertito i titoli nel 2005, di informarsi attentamente sulle condizioni della nuova offerta. Anche se i nuovi titoli offerti dalla Repubblica Argentina comporteranno una perdita per gli investitori e avranno una scadenza a lungo termine, è necessario valutare attentamente l'offerta. L'adesione è, infatti, possibile solo fino al 7 giugno. Dopo questa data le obbligazioni non scambiate saranno prive di valore. Anche se non potrà essere in ogni caso recuperato quanto originariamente investito, l'adesione all'offerta non pregiudica in ogni caso la possibilità di fare causa contro le banche che abbiano negoziato i titoli. Attenzione, però, ai tempi: il diritto al risarcimento del danno si prescrive a fine dicembre 2011.

**Sali in zucca!** a Terra Futura

Nell'ambito di *Terra Futura* (29 maggio a Firenze, presso la Sala delle Grotte della Fortezza da Basso), Mc realizza uno spettacolo che, attraverso il linguaggio divertente e ironico del teatro, conduce i bambini

attraverso i temi principali dell'educazione alimentare. *Sali in zucca!* è un racconto, realizzato da Mc e messo in scena dalla compagnia *D.A.D.I.*, che, muovendosi sul filo dell'ironia e del divertimento, conduce attraverso alcune fondamentali tematiche connesse all'alimentazione: la distanza che un prodotto deve percorrere per arrivare alla nostra tavola; la stagionalità; le coltivazioni più o meno intensive; le proprietà dei cibi e la loro capacità (o incapacità) di darci ciò di cui abbiamo bisogno. Lo spettacolo si rivolge in particolar modo a bambini tra gli 8 e i 13 anni, ma può essere un ottimo spunto di approfondimento anche per educatori ed insegnanti.

**Seguite Betty**

L'associazione ha attivato sul proprio sito un servizio di formazione interattivo su temi di interesse per i consumatori: credito e risparmio, telefonia, consumo consapevole e sostenibile, RC Auto.

Un percorso educativo divertente, nel quale gli utenti sono guidati da Betty, una casalinga alle prese con i consumi quotidiani e che diventa esperta di conti, di bollette, di assicurazioni e di acquisti consapevoli.



[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)



**Hanno collaborato a questo numero**

Raffaella Bolini, Massimiliano Buldrini, Simona Cascio, Gabriele Del Grande, Silvia De Silvestri, Titti De Simone, Luca Faenzi, Valentina Laterza, Vladimir Mastrogiacomo, Filippo Miraglia, Umberto Moisé, Gabriele Moroni, Piero Pacchioli, Maurizio Pascucci, Domenico Simone

**In redazione**

Andreina Albano, Paolo Beni, Martina Castagnini, Maria Ortensia Ferrara, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

**Direttore responsabile**

Enzo Piperno

**Impaginazione e grafica**

Claudia Ranzani

**Progetto grafico**

Sectio - Roma  
Cristina Addonizio

**Editore**

Arci Nuova Associazione

**Redazione**

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

**Registrazione Tribunale di Roma**

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

**il Blog**

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale -  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>